

Classe
SECONDA
scuola primaria

ITALIANO

Edi Zanchetta, Francesca Furlan
e Diana Fedrigo

INVALSI

per tutti

Strategie, metodi e strumenti
per prepararsi alle prove nella classe inclusiva



iMATERIALI

Erickson

I volumi della serie *INVALSI per tutti* presentano training specifici per allenare gli alunni in vista di queste prove. Ideati e sviluppati da insegnanti, non sono una semplice raccolta di test già svolti ma proposte operative studiate per rispondere alle esigenze di una classe eterogenea, che permettono di preparare tutti gli alunni in modo inclusivo, favorendo i diversi stili di apprendimento.

I maggiori punti di forza e di innovazione risiedono nel proporre:

- *materiali operativi differenziati per livelli di difficoltà*, per cui ogni scheda è presentata sia in forma standard sia in altre due versioni adattate per bambini con difficoltà di apprendimento, BES e disabilità certificata;
- *strumenti e strategie* per facilitare sia l'autonomia degli alunni sia la gestione della classe da parte dell'insegnante;
- *esempi di adattamento graduale delle prove* per gli alunni con BES, fornendo così un modello per realizzare ulteriori personalizzazioni;
- *un percorso di supporto emotivo e metacognitivo* particolarmente utile per gli alunni con difficoltà di apprendimento.

Il presente volume contiene 93 schede fotocopiabili organizzate in tre aree corrispondenti alle sezioni delle prove INVALSI di italiano.

- **Letture:** 9 schede per la valutazione delle capacità di lettura strumentale.
- **Comprensione**, a sua volta articolata in quattro nuclei: Cogliere il significato delle parole (12 schede), Cogliere il significato del testo (42 schede), Cogliere le relazioni nel testo (12 schede) e Cogliere gli insegnamenti del testo (6 schede).
- **Grammatica:** 12 schede per la verifica delle capacità di riflessione sulla lingua italiana.



€ 20,00

Patrizia Tasco, Chiara De Somma e Monica Bertacco
INVALSI PER TUTTI – MATEMATICA
Strategie, metodi e strumenti per prepararsi alle prove
nella classe inclusiva – CLASSE SECONDA



Indice

7	Prefazione (<i>Arduino Salatin</i>)
9	Presentazione (<i>Sofia Cramerotti e Massimo Turrini</i>)
13	Introduzione
23	SCHEDA PREPARATORIE
43	A LETTURA
59	B COMPrensIONE
61	B1. Cogliere il significato di parole ed espressioni
90	B2. Cogliere il significato del testo
180	B3. Cogliere le relazioni nel testo
205	B4. Cogliere gli insegnamenti del testo
221	C GRAMMATICA
239	SCHEDA FINALI

Presentazione

Fin dall'anno scolastico 2004-05, anno in cui le INVALSI sono comparse nelle classi, queste prove hanno raccolto dissensi soprattutto per le ambigue interpretazioni che di esse sono spesso state compiute.

Oltre a ciò, l'enfasi data alla valutazione in termini che potremmo definire come *quotazione del valore della scuola in oggetto* ha contribuito a non favorirne una buona reputazione invece di farle considerare per ciò che effettivamente sono: una grande opportunità.

Sulla base delle indicazioni ministeriali riferite alla normativa vigente «Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2014-2015 per allievi con bisogni educativi speciali», nasce il progetto *INVALSI per tutti*, che ha lo scopo di fornire molteplici indicazioni pratiche sulle prove stesse.

Gli obiettivi di questo lavoro sono molteplici e possono essere preliminarmente individuate alcune *buone prassi*:

- promuovere l'inclusione degli alunni con BES;
- promuovere una corretta modalità di costruzione di prove bilanciate e pesate per difficoltà;
- promuovere la valutazione oggettiva dell'apprendimento degli alunni con BES.

Questo progetto, tuttavia, non intende essere considerato come:

- una raccolta delle prove INVALSI degli anni precedenti;
- un tentativo di *teaching to test*;
- un avallo dell'allarmismo rappresentato dal potenziale disagio degli alunni con BES.

Cosa non rappresenta il progetto *INVALSI per tutti*

È sicuramente anomalo iniziare a descrivere un'opera ricapitolando ciò che essa non rappresenta, ma all'interno del controverso dibattito sulle prove INVALSI questa può essere considerata una ponderata eccezione.

Riassumendo tutto ciò che questo progetto *non* vuole rappresentare, è d'obbligo evidenziare il primo motivo che gli ha dato origine: la carenza di materiali di questo tipo a fronte di una vasta raccolta di prove INVALSI degli anni passati.

Iniziativa naturale, somministrare le prove degli anni precedenti rappresenta quello che viene definito *teaching to test*, espressione che indica un insegnamento mirato unicamente al superamento di un test e che può essere praticato in ogni ordine e grado scolastico per il quale queste prove sono previste. Il rischio di questo tipo di approccio, condannato anche a livello internazionale, è quello di penalizzare le normali attività curricolari favorendo la prestazione anziché la padronanza. Inoltre, un tempo prolungato su questo tipo di compiti, questionari a risposta multipla, tende a limitare lo sviluppo di capacità quali il problem solving e la creatività.

Infine, ma non per importanza, si rischia di non avere il polso sulle difficoltà del singolo alunno che, indipendentemente dalle peculiari potenzialità, non sarà messo nella condizione di potersi sentire autoefficace davanti a un compito.

Intese in questo modo, le INVALSI risultano prove fine a se stesse che non creano le premesse per affrontare qualsiasi compito come *sfida ottimale*.

Promuovere l'inclusione degli alunni con BES

Considerando la categoria BES come rappresentante tutti i disturbi certificati quali le disabilità normate dalla legge 104/92, i DSA normati dalla legge 170/2010 e tutti gli altri Bisogni Educativi Speciali facenti riferimento al DM 27/12/2012 e alla CM 8/2013, le prove INVALSI mettono a dura prova il concetto di inclusione di tutti gli scolari che rientrano in tale vasta categoria.

I motivi sono molteplici, primo fra tutti il fatto che le prove INVALSI possono mettere in difficoltà non solo l'alunno con fragilità ma anche il corpo docente, spesso alle prese con dubbi sulla semplificazione dei materiali per questi scolari. A questo proposito occorre però ricordare che, con una nota congiunta del 18 febbraio 2014, il MIUR e l'istituto INVALSI hanno espressamente specificato che la partecipazione degli studenti con BES alle prove non deve provocare disagio. Infatti, la decisione di inserire o meno nelle rilevazioni nazionali gli alunni con disabilità intellettiva spetta alla stessa scuola. Diversamente, per gli alunni con disabilità sensoriali e motorie è previsto l'utilizzo delle misure consone (compensative e, quando necessario, dispensative) e che le prove INVALSI facciano media con i dati dell'intera classe e dell'intero istituto.

In aggiunta, sebbene alla fine della seconda classe della scuola primaria possano essere certificati soltanto gli alunni con DSA nell'ambito della letto-scrittura e non della matematica, per l'inclusione dei risultati di tali alunni vale la medesima condizione prevista per i bambini con disabilità sensoriali e motorie.

Una domanda, allora, viene naturale: dove sta il problema?

Più che di un problema, si tratta di una comprensibile difficoltà degli insegnanti a costruire delle prove consone per gli alunni con BES.

Ma allora, perché non imparare a semplificare anche grazie alle prove?

Promuovere una corretta modalità di costruzione di prove bilanciate e pesate per difficoltà

Questo è il cuore del progetto *INVALSI per tutti*, che ha lo scopo sia di fornire delle prove *stile INVALSI* in versioni differenziate per livelli di difficoltà sia di

mostrarne la gradualità perché queste possano essere utilizzate come spunto per proporre le adeguate personalizzazioni.

Ecco allora che dal problema di come creare una situazione inclusiva per gli alunni con BES l'ottica si ribalta a favore della positività del mettersi nella condizione in cui risalta l'obiettivo di includere l'alunno e si coglie l'opportunità di conoscerlo e di prendere spunti per l'adattamento della didattica. È proprio questo punto l'obiettivo cardine declinabile in tre sottobiettivi:

1. ispirare gli insegnanti a una didattica personalizzata e allo stesso tempo inclusiva;
2. incentivare gli insegnanti a creare materiali che stimolino l'acquisizione delle competenze;
3. creare situazioni di apprendimento e di progresso dello stesso indipendentemente dalle verifiche.

Promuovere la valutazione oggettiva dell'apprendimento degli alunni con BES

Cosa non meno importante è la promozione di tutte quelle caratteristiche personali, a diversi gradi e livelli, che la scuola è in dovere di *stimolare*. Ci stiamo riferendo al superamento del concetto di verifica come semplice e insufficiente accertamento delle nozioni impartite. Ciò che conta è il percorso di apprendimento che deve portare ogni studente, indipendentemente dalla fragilità, a:

- comprendere
- riflettere
- ragionare
- risolvere i problemi.

Ecco allora che il percorso di italiano *INVALSI per tutti* comprende i tre tipici settori delle prove ministeriali, ovvero lettura, comprensione e grammatica. L'innovazione risiede nella declinazione di tali prove in tre livelli di difficoltà che vanno da quello standard ad altri due bilanciati per fragilità dell'alunno con BES. Su questi ultimi due livelli è opportuno soffermarsi descrivendo le peculiarità delle schede.

Nel livello di difficoltà intermedia, livello b, sono presenti delle accortezze per favorire la comprensione, come ad esempio l'uso di simboli per esplicitare la natura del compito e dello stampato maiuscolo per i testi. Non manca poi la semplificazione della consegna stessa che, confrontata con quella dei livelli di difficoltà rispettivamente maggiore e inferiore, fornisce una misura utile per la costruzione di ulteriori prove. Infine, vengono suggerite in modo esplicito le strategie da utilizzare.

Nel livello c, che comprende le schede con il maggior grado di semplificazione, i testi sono presentati combinando due tipi di esposizione — vignette e didascalie — per favorire ulteriormente la comprensione.

Nello specifico dei contenuti, le prove per italiano di *INVALSI per tutti* troviamo 93 schede fotocopabili, e utilizzabili come spunto per crearne altre, così suddivise:

- A. *Lettura*: 9 schede per la valutazione delle capacità di lettura strumentale, contenenti tutte quelle attività per la verifica delle competenze legate alle basi

della letto-scrittura che possono andare dalla divisione delle parole alla lettura di parole e non parole.

B. *Comprensione*, che si articola in quattro nuclei:

- *Cogliere il significato di parole ed espressioni*: 12 schede che vanno dalla verifica della comprensione del significato di parole all'individuazione delle informazioni esplicite contenute in un testo;
- *Cogliere il significato del testo*: 42 schede che vertono sull'individuazione di informazioni esplicite del testo, sull'inferenza diretta, sulla ricostruzione del significato di parti di testo, sulla ricostruzione del significato di un testo interno a livello globale;
- *Cogliere le relazioni nel testo*: 12 schede per far cogliere le relazioni di coesione e coerenza testuale;
- *Cogliere gli insegnamenti del testo*: 6 schede per sviluppare la capacità di interpretare un testo.

C. *Grammatica*: 12 schede sulla verifica delle capacità di riflessione sulla lingua italiana.

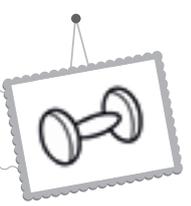
Oltre alle prove vere e proprie, all'interno di *INVALSI per tutti* troviamo anche dei percorsi che potremmo definire *pre-metacognitivi di accoglienza*, prima di affrontare le prove, e *pre-metacognitivi di autovalutazione*, alla fine delle prove.

Utilizziamo il termine *pre-metacognitivo* perché la vera e propria metacognizione si consolida verso la fine della scuola primaria. Quindi, la capacità di riflettere sui propri stati cognitivi ed emotivi e sulle proprie azioni, quella che ci permette di agire e ragionare consapevolmente, non è ancora sviluppata al momento della somministrazione di queste prove. Ecco perché un percorso pre-metacognitivo di accoglienza può essere utile per mettere a proprio agio ogni piccolo studente che si accinge ad affrontare le prove, attraverso attività che vanno dal controllo dell'emotività e dal potenziamento dell'autostima ad aspetti più concreti come la gestione del tempo.

Il percorso pre-metacognitivo finale, invece, è costituito da domande che invitano a riflettere sul lavoro svolto e sulla propria percezione di come lo si è svolto.

L'obiettivo e la conseguente utilità dei due percorsi stanno nel creare le condizioni affinché gli alunni non percepiscano le prove come finalizzate alla sola valutazione dei contenuti. Infatti, fin dalle primissime classi è fondamentale coltivare nei bambini l'idea che lo studio e le relative verifiche non sono volti all'assegnazione/ottenimento di un voto con il quale uno studente viene annoverato tra i più o i meno bravi e promuovere la riflessione su cosa si è fatto e come lo si è fatto. In questo modo si incentivano non soltanto la metacognizione ma anche tutti quegli aspetti che sottostanno ad essa, come l'autostima personale e scolastica, l'autoefficacia e in ultimo, ma non per importanza, il piacere di frequentare la scuola.

Sofia Cramerotti e Massimo Turrini
Ricerca & Sviluppo Centro Studi Erickson



IL CASTELLO



ORGANIZZAZIONE

CLASSE DIVISA IN DUE GRUPPI.

DESCRIZIONE

1. DIVIDETEVI IN DUE GRUPPI: GRUPPO CASTELLO E GRUPPO NEMICI.
2. IL PRIMO GRUPPO FORMA UN CERCHIO PIUTTOSTO SERRATO (IL CASTELLO) IN MODO DA IMPEDIRE AI COMPAGNI DEL SECONDO GRUPPO — I NEMICI — DI ESPUGNARE IL CASTELLO.
3. AL VIA DELL'INSEGNANTE I NEMICI CERCANO IN TUTTI I MODI DI PENETRARE ATTRAVERSO I VARCHI TRA LE GAMBE, TRA I CORPI, SENZA PERÒ FAR MALE AI COMPAGNI.

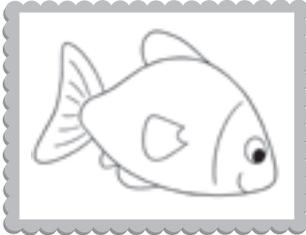


4. ORA SCAMBIATEVI I RUOLI: IL GRUPPO NEMICI DIVENTA IL GRUPPO CASTELLO E VICEVERSA. VINCE IL GRUPPO CHE LASCIA ENTRARE MENO NEMICI.

INIZIA CON...



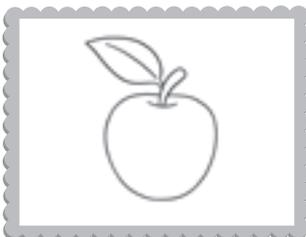
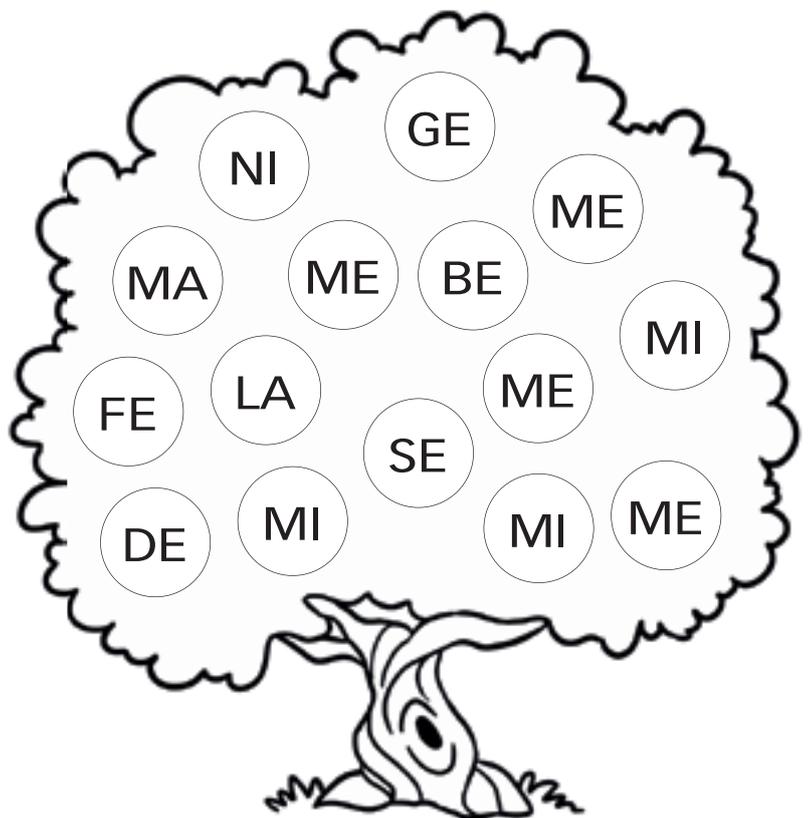
COLORA SOLO LA SILLABA INIZIALE.



INIZIA CON...

PE	GE	TE	PE
→	→	→	
BE	PE	PI	PE
CA	FE	PE	PA

QUESTA VOLTA LE SILLABE
NON SONO IN ORDINE.
PER NON PERDERE IL SEGNO
CANCELLA CON UNA X
QUELLE SBAGLIATE.



INIZIA CON...

NONNA CONCHIGLIA



LEGGI CON ATTENZIONE IL BRANO.

- 1 Nonna Conchiglia viveva a Londra, all'ultimo piano di una casa molto
- 2 alta. I suoi vicini si dispiacevano per lei, perché, per arrivare alla porta
- 3 di casa, doveva salire ottantaquattro gradini; ma a lei non importava.
- 4 Era vero che tutto quell'arrampicarsi le indolenziva le ginocchia, ma
- 5 c'erano anche dei vantaggi. Nonna Conchiglia abitava tanto in alto
- 6 che, dalla sua finestra, poteva vedere il cielo al di sopra del tetto della
- 7 casa di fronte, cosa che la maggior parte della gente non può fare. Al
- 8 mattino poteva guardar fuori e pensare: «Il cielo è tutto azzurro, oggi
- 9 mi metterò il cappello di paglia»; oppure: «Il cielo così bianco ha voglia
- 10 di neve, oggi mi metterò lo scialle di lana»; o ancora: «Il cielo è tutto
- 11 nuvole, prenderò l'ombrello più grande».

Philippa Pearce, *Il gatto di nonna Conchiglia*, Bologna, Franco Panini, 1992

BARRA LA CASELLA DELLA RISPOSTA GIUSTA. IL BRANO PARLA DI:

- una signora anziana che faceva molti scalini per raggiungere il suo appartamento all'ultimo piano
- una vecchia conchiglia dimenticata all'ultimo piano di un alto palazzo
- molta gente che guarda il cielo dalla finestra di casa

Per cercare una informazione particolare in un testo devi avere capito di che cosa parla in generale.

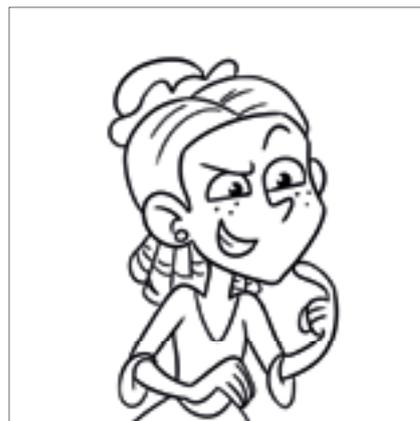


LA PRINCIPESSA MILLE DISPETTI

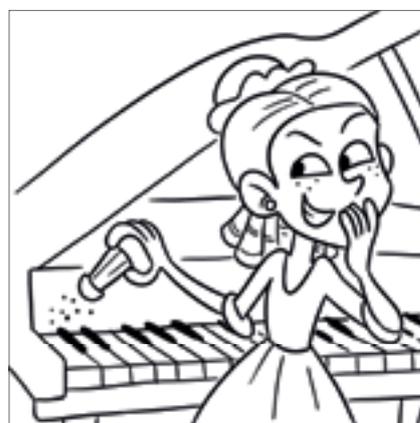


LEGGI CON ATTENZIONE IL TESTO.

REBECCA È UNA
PRINCIPESSA DISPETTOSA.



REBECCA METTE
IL PEPE SUI TASTI NERI
DEL PIANOFORTE.



IL PEPE FA STARNUTIRE
LA PIANISTA.



REBECCA RIDE.



STORIE MESCOLATE



QUESTE SONO LE VIGNETTE DI DUE STORIE MESCOLATE.

LO SPAVENTAPASSERI TOPPA

E

IL BOSCAIOLO E LE MONETE D'ORO

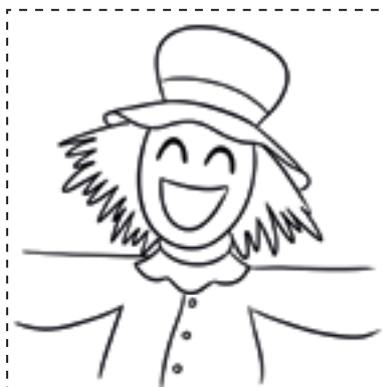
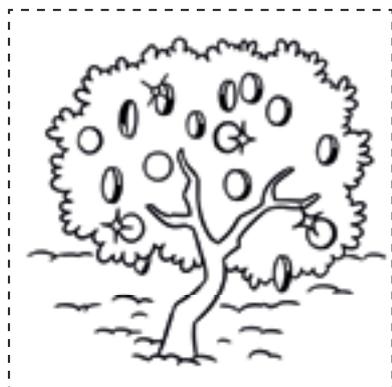
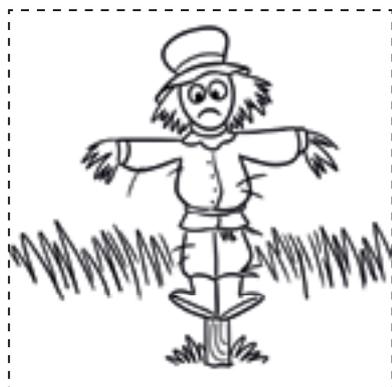


RITAGLIALE E



INCOLLALE IN SEQUENZA NEL TUO QUADERNO.

L'ORDINE DELLE VIGNETTE TI PUÒ AIUTARE.



RACCONTA LE DUE STORIE AI COMPAGNI E ALL'INSEGNANTE.

PAROLE SOTTOVETRO



 **COLORA SOLO GLI ANIMALI E SCRIVI I LORO NOMI SULLE RIGHE A FIANCO.**

NOMI DI ANIMALI



 **COLORA SOLO I FRUTTI E SCRIVI I LORO NOMI SULLE RIGHE A FIANCO.**

NOMI DI FRUTTI